



Buone
Feste

Notiziario

FEDERAZIONE DELLE SCUOLE STEINER-WALDORF IN ITALIA

Anno III n. 10 - dicembre 2014

Re e Pastori, la via al mistero del Natale

I Vangeli di Matteo e Luca narrano che la nascita del Bambino Gesù venne annunciata in modo differente a uomini appartenenti ad ambiti molto diversi. L'annunciazione nel Vangelo di Matteo è rivolta ai sapienti Re Magi venuti dall'Oriente, mentre l'annunciazione nel Vangelo di Luca è diretta a poveri ed ingenui pastori. Nel raffronto di queste due annunciazioni è riposto un profondissimo significato.

I sapienti Re, grazie alla saggezza stellare maturata sin dal lontano passato, erano in grado di leggere nel macrocosmo ciò che avrebbe avuto un riflesso ed una realizzazione sulla Terra. E proprio per questo avevano saputo da una osservazione minuziosa del moto degli astri che era giunto il tempo in cui doveva giungere finalmente sulla terra, a Betlemme, un Essere da lungo tempo atteso. I pastori invece, ancora depositari dell'antica chiaroveggenza e chiaroudienza, potevano percepire ciò che si muoveva dietro la soglia del mondo sensibile grazie al loro puro cuore ed ascoltare l'angelo che parlava loro di quanto stava compendosi sulla Terra e la moltitudine dell'esercito celeste che diceva "Gloria di Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà". A noi si mostra come dalla stessa fonte fluisca ciò che vive nell'interiorità dell'uomo e ciò che vive nelle immensità degli spazi. Ma cosa è rimasto oggi dell'antica veggenza e dell'antica sapienza?

Come potremmo oggi accogliere tali annunciazioni visto che sono andate perdute sia le facoltà di veggenza che le capacità di leggere nel movimento degli astri le vicende terrene?

Ciò che è accaduto fa parte di un percorso evolutivo che gli uomini dovevano percorrere per trovare la libertà, ma è ora venuto il tempo in cui gli uomini possono e debbono ritrovare la via che li ricongiunge con ciò che da un lato era la suprema saggezza dei Magi e dall'altra l'approfondita chiaroveggenza del cuore.

La sapienza dei Magi, l'antica astrologia è diventata oggi astronomia. Un'astratta conoscenza del cosmo sviluppata grazie alla matematica e alla geometria; non sappiamo più leggere nei cieli le vicende terrestri sappiamo solo conoscere ciò che nei cieli si manifesta come moto calcolabile.

E cosa è divenuta la capacità di percepire ciò che vive oltre la soglia nel mondo che ci circonda? Abbiamo perduto questa

facoltà, sappiamo soltanto percepire con i sensi fisici la realtà materiale e la sua conoscenza ha perso l'antica qualità vivente spirituale.

Questi approcci alla realtà macro cosmica e terrestre impediscono un incontro con il Mistero del Natale di quell'essere sublime che 2000 anni fa si è incarnato per risollevarci dalla caduta l'intero genere umano e la Terra tutta.

Cosa occorre oggi e come possiamo fare per metamorfosare le antiche facoltà?

Ci abbisogna ciò che i Magi conseguirono attraverso la contemplazione degli astri e che noi dobbiamo conseguire risvegliando la nostra interiorità. Dobbiamo metterci in grado di trarre dalla nostra interiorità attraverso l'immaginazione, l'ispirazione e l'intuizione un'astronomia e in genere una soluzione degli enigmi del mondo. Dobbiamo acquistare una scienza occulta, una scienza dello spirito ricavata dalla nostra intima interiorità che ci spieghi quale sia la nostra natura essenziale. E la vera natura essenziale dell'uomo deve parlare a noi del divenire del mondo attraverso i segreti di Saturno, Sole, Luna, Terra. Giove. Venere e Vulcano. Dobbiamo sentire nella nostra intima interiorità sorgere un intero universo. Dobbiamo arrivare ad un'astronomia interiore, un'astronomia dall'interno come prima dall'esterno.

L'antica veggenza può divenire oggi una nuova facoltà legata ad un pensiero che conosce la realtà in modo vivente, che penetra ciò che è materiale e ne coglie la realtà spirituale. Un pensiero che si eleva ed acquista qualità universali e viventi, un pensiero che ogni uomo può conquistare attraverso un serio lavoro di osservazione della realtà e di se medesimo.

Troveremo così nuovamente la via al Mistero del Natale che poté rivelarsi ai Magi e ai pastori. Dobbiamo trovare in noi stessi la luce del Natale come i pastori dei campi trovarono la luce dell'angelo. E, come i Magi d'Oriente, anche noi dobbiamo trovare la stella che ci guida attraverso la forza della scienza dello spirito.

Claudia Gasparini

**Il consiglio direttivo e la segreteria della Federazione
AUGURANO UN FELICE NATALE ED UN
LUMINOSO ANNO NUOVO**

Atmosfera d'assemblea

*Il ricordo degli amici che ci hanno lasciati, una riflessione sollecitata dallo studio, le considerazioni di una allieva sulla responsabilità che abbiamo letto
Tracce di una atmosfera che ancora risuona in chi ha partecipato all'assemblea dei Soci e che vogliamo condividere.*

Quando un amico ci lascia ...

Daniele Beringheli

Il 16 settembre scorso Daniele Beringheli, antroposofo, amico e per anni Presidente dell'Associazione pedagogica S.W. Michael di Treviso, ha varcato la soglia. Ha lasciato, se così si può dire, la sua amata compagna di viaggio Daniela ed il frutto del loro amore, due splendidi figli, Bianca e Luca. Da tempo era ammalato, ma non lo ha fatto pesare a nessuno, vivendo il dramma confessato a pochi, di non riuscire a trovare le forze per portare avanti tutto ciò che aveva da curare nelle varie stanze della sua vita. Chi ha avuto l'onore di conoscere questo Uomo che rifletteva negli occhi il colore del mare della sua terra natia, serba con sé il ricordo indelebile della sua gentile umanità in primis, della sua dedizione alla famiglia, della sua apprezzatissima professionalità e dell'incrollabile valore ideale per l'attività scolastica che tante forze gli ha richiesto. Ciò che mi ha particolarmente colpito ascoltando la voce di chi lo ha conosciuto nel suo operare di consulente aziendale, è stata la sua capacità di trasferire nel mondo del lavoro, tutt'altro che facile, le competenze sociali conquistate sul terreno dell'Antroposofia di cui la 'cura dei processi sociali' è stata la sua stella polare. Dai ricordi dei suoi collaboratori è apparso il dipinto di un uomo che credo di aver conosciuto bene, capace di risolvere dissidi grazie alla sua qualità di pacato conciliatore, accomodante ma determinato, dolce ma verticale. Con lui ho condiviso la nascita dell'organismo regionale del Veneto Waldorf di cui copriva la carica di vicepresidente, a suo avviso da lui poco onorata per i



suoi gravosi impegni; una gestazione durata anni nei quali i numerosi viaggi fatti insieme ci hanno permesso di condividere interessi giovanili comuni, di cui il Jazz era il principale. Abbiamo ascoltato insieme della buona musica, buona anche perché piacevole intervallo nelle conversazioni sui numerosi problemi che insieme abbiamo affrontato con reciproca ed autentica stima, anche in virtù del fatto di coprire, in comune sorte, l'incarico di Presidente di un'associazione Steiner-Waldorf, un compito che anticipa per alcuni versi l'esperienza della gravosa solitudine, pur essendo accompagnato da validi collaboratori. Ecco, credo che sia proprio questa l'eredità che Daniele ci ha lasciato, ci ha risvegliato alla consapevolezza che non possiamo lasciarci soli, specialmente se accomunati dal vivere simili posizioni sulla scacchiera della vita. Bisogna incontrarsi per supportarsi reciprocamente nei momenti, sempre più frequenti, in cui lo scoramento può prendere il sopravvento.

Queste le parole dell'ultimo saluto che con Daniela abbiamo condiviso nel ricordo del "Beri":

Quando dentro di me riecheggia la memoria delle parole che mi ha rivolto una persona che mi ama, non esiste più alcuna separazione tra me e lei.

Questa persona può essere lontana, può perfino morire,

ma le sue parole d'amore restano parte di me.

Una persona che si sia sentita amata veramente porterà con sé questo amore per tutta l'eternità.

Sabino Pavone

Una grande anima

Ornella Marchesan

Il 19 ottobre 2014 ha lasciato il piano fisico Ornella Marchesan, maestra di musica e recitazione alla scuola steineriana di Oriago dal 1973.

È stata, assieme alla maestra Anna Maria Serpente, l'ispiratrice e fondatrice dell'asilo situato dapprima a Mestre e poi trasferito a Oriago. Ancora quando la pedagogia steineriana era poco diffusa e conosciuta, ricavando arredi da cassette di frutta e con un pianoforte come unico patrimonio, le due maestre riuscirono ad infiammare i cuori di tanti genitori che sentivano il bisogno di un cambiamento sociale e del modo di concepire il mondo. All'interno di due piccole stanze, la mattina si svolgevano le attività della scuola dell'infanzia e nel pomeriggio, oltre al doposcuola per i bambini più grandicelli, ci si riuniva per studiare, lavorare, progettare e per fare arte assieme. Questa era l'atmosfera che respiravano i bambini di allora e lì furono gettati i germi per la scuola attuale.

Ornella era sempre gioiosa e infaticabile, creativa e semplice, e grazie alla sua grande sensibilità artistica sono nate le belle cerimonie che accompagnano le feste dell'anno che ancor oggi commuovono alunni e genitori (spirale d'avvento, festa delle rose, ecc.). Di queste celebrazioni Lei era l'animatrice, la portatrice della vera spiritualità che si innalzava oltre il tetto del teatro attraverso i gioiosi e intonatissimi canti dei bambini, per richiamare forze soccorritrici da mondi ancora inaccessibili ai nostri sensi ma non altrettanto alle nostre menti e ai nostri cuori.



Le numerose recite, vere e proprie commedie spesso da Lei adattate o ideate di sana pianta nonché musicate, costituiscono ancora il marchio di qualità della nostra scuola. Di questi fiori all'occhiello, di cui andiamo orgogliosi e di cui non possiamo che esserLe grati con profonda venerazione, rimane indelebile il ricordo delle sue straordinarie capacità: in primis quella di individuare infallibilmente il ruolo da assegnare a ciascun ragazzo, facendo così diventare gli alunni "attori navigati". Quando poi non c'erano personaggi idonei, se l'inventava, aggiustando di volta in volta copioni e musiche. Era una persona schietta, quel che doveva dire lo diceva senza giri di parole mettendo in risalto il positivo e sempre con la giusta dose di umorismo. Amava la vita ed i bambini e per loro ha dato la vita lavorando sodo fino all'ultimo giorno, a settant'anni compiuti, finché una breve ma inesorabile malattia le impedì di iniziare il nuovo anno scolastico.

Al funerale, celebrato insieme da un prete cattolico ed una pastora valdese, era affollato anche il piazzale antistante la chiesa. Bambini, ragazzi, adulti hanno dimostrato il loro attaccamento e la loro gratitudine a questa esemplare maestra: in una atmosfera di grande commozione ma anche di consapevolezza che la vita non cede alla morte se non per elevarsi ad un grado superiore, tanti ragazzi e amici hanno ricordato i bei momenti vissuti assieme a Lei e la nobiltà della sua grande anima.

Grazie Maestra Ornella.

Stefano Bonello

Un cerchio senza un punto, non è un cerchio!

A cosa si può paragonare il lavoro di squadra?
A una ruota di un carro, dove i raggi portano forza al perno e dal perno prendono forza. Nessun punto della ruota può dire "voi" agli altri, esiste solo "noi" perché ... un cerchio senza un punto non è un cerchio. Al contempo, nel centro non c'è posto per nessun punto della ruota: ognuno porta il proprio impulso dalla periferia, secondo i doni e i talenti che possiede e che ha maturato.

Questa è l'atmosfera che, anno dopo anno, assemblea dopo assemblea, contraddistingue sempre più questi incontri dei Soci: ogni anno la ruota diviene più tonda e ormai il carro è in movimento.

Sorge quindi un'altra domanda: "come condurre il carro?"

Fede, amore e speranza sono le stelle guida che ci vengono fornite da Rudolf Steiner nell'omonimo testo, preso come base per lo studio dell'assemblea dei soci dello scorso ottobre.

Innanzitutto, quindi, con **fede** nel mondo sovrasensibile, che riversa in noi idee perché possano prendere forma e camminare nel mondo, avendo ben chiaro che più si è pieni di sé e meno le idee trovano casa.

Poi con **amore**, che sviluppa empatia e percezione dell'altro come parte di sé.

Infine con **speranza** nell'evoluzione benefica dell'umanità, al di là di quanto ci viene incontro ogni giorno.

Le scuole Waldorf hanno così il compito di divenire laboratori in cui "respirare" fede, amore e speranza, per scoprire che:

- la fede porta a pensieri fiduciosi, quindi liberi;
- l'amore crea uno sguardo amorevole, che nasce dal cuore;
- la speranza permette di porre in essere atti salutari per costruire assieme il futuro, illuminati dall'ideale comune.

Goethe, maestro della sintesi, ha espresso tutto ciò in una frase: **"Il dovere consiste nell'amare quello che si comanda a se stessi"**.

Roberta Naldi



Imparare dai nostri allievi

Un'allieva della X classe della scuola di Conegliano sulla scorta della sua esperienza offre una definizione di "Responsabilità".

La responsabilità è uno degli unici atteggiamenti interiori che non si può fingere. Per essere responsabili è necessaria la volontà, e la volontà non è una qualità che si può ottenere da un giorno all'altro, bisogna coltivarla.

Quindi credo che la responsabilità, come la volontà maturi nel tempo.

Responsabilità è prendersi carico delle conseguenze dei propri atti, qualunque esse siano ... è il sentimento di dovere che proviamo nei confronti della parola data, o della fiducia che viene riposta in ognuno di noi. Essere responsabili, per me, implica una certa dose di maturità; in un certo senso, forse, maturità e responsabilità applicate nella vita sono sinonime. Responsabilità è l'atto di volontà che ci permette di meritare l'altrui fiducia.

La rete italiana dei genitori Steiner-Waldorf

I primi segnali di un'intesa genitoriale a livello nazionale si erano già fatti sentire ormai due anni fa all'incontro internazionale dei genitori che si tenne a Firenze. I genitori presenti, vedendo la forza e le iniziative promosse dalle associazioni nazionali degli altri paesi, sentirono l'impulso di iniziare un lavoro in tal senso, anche per l'Italia. I mesi passavano e l'esigenza era sempre viva e sentita, sia da parte di alcuni genitori, sia da parte della Federazione: benché in concreto nulla si stesse palesando in superficie, nel cuore di alcune persone si conservava acceso un barlume di quella scintilla scoccata nell'autunno del 2012. Si sa che le nascite richiedono tempo e calore, così a distanza di un anno alcuni di noi si sono sentiti e poi visti, mettendo a disposizione tempo ed energie per iniziare il lavoro. Il processo è stato intenso e corroborante, difficile in alcuni momenti, ma nello sfondo è rimasto il quesito emerso più volte nel corso degli anni passati: come concretizzare il potenziale dei genitori nella scuola Waldorf?

Da tempo in Italia si avverte la mancanza di un luogo di aggregazione in cui i genitori possano incontrarsi e dove possano mettere a fattor comune le proprie energie. Il nostro gruppo d'iniziativa rappresenta un primo embrionale momento di collaborazione e attiva partecipazione genitoriale. Con l'impulso alla volontà che da sempre ci caratterizza ci siamo presentati al Waldorf Italia 2014 e abbiamo in quella sede raccolto le prime adesioni da parte di genitori desiderosi di dedicare entusiasmo ed energie alla crescita del movimento ed alla creazione di una vera e propria Rete nazionale dei genitori.

I mesi successivi ci hanno visti impegnati in una fase di studio comune sul testo di *Lievegoed* "Esperienza di vita sociale nell'epoca attuale" e di conoscenza reciproca, che hanno portato alla formazione del nucleo definitivo. Il testo ci ha magicamente accompagnato nello svolgersi delle nostre attività e nell'approfondimento della conoscenza, annullando le difficoltà logistiche e i chilometri di strada che dividono molti di noi.

Il gruppo d'iniziativa della rete dei genitori attualmente è composto da sette genitori di varie realtà, dislocate sul territorio italiano. Collabora con la Federazione da circa un anno e nel settembre scorso, durante un incontro con il Consiglio Direttivo della Federazione, è stato deciso di entrare con decisione in una fase operativa che consentisse di sperimentarci per la prima volta nell'agire: supportare e riscaldare una raccolta firme a favore del movimento pedagogico Steiner-Waldorf,

Chi siamo

La rete italiana dei genitori Steiner-Waldorf è un movimento nazionale costituito da genitori di allievi ed ex-allievi di scuole Steiner-Waldorf.

Agisce in sinergia con la Federazione delle scuole Steiner-Waldorf in Italia, a fianco di amministratori e insegnanti.

Missione

- 1. Ha a cuore l'educazione come contributo ai grandi compiti dell'umanità;*
- 2. Afferma il diritto genitoriale alla libertà di scelta educativa;*
- 3. Sostiene e promuove la pedagogia Steiner-Waldorf;*
- 4. Accompanya i gruppi di genitori presenti all'interno delle singole comunità educanti nel loro percorso di sviluppo;*
- 5. Dialoga con le organizzazioni genitoriali presenti sul territorio italiano ed estero.*

incarnando il ruolo dei genitori come "mura" a sostegno della scuola Waldorf. Abbiamo quindi rivolto gli sforzi verso la raccolta firme per la petizione a sostegno del movimento pedagogico Steiner-Waldorf. Un primo compito concreto e di importanza cruciale per il nostro movimento. La raccolta firme è partita da pochi giorni, già si sente forte il calore delle scuole che l'hanno iniziata nei giorni dei bazar e delle attività aperte, un senso di appartenenza e di fratellanza forte e palpabile, che ci rende orgogliosi e felici di aver "osato" questo passo.

La prospettiva è di crescere insieme ai genitori delle varie realtà, con le scuole socie e non socie, supportare le realtà nascenti e lavorare in sinergia per portare chiarezza nell'agire genitoriale e veder fiorire il grande potenziale che ciascuno di noi come genitore reca con sé. L'appartenenza alle nostre comunità è una grande opportunità di crescita nel campo sociale e relazionale.

Certi che continueremo con entusiasmo verso le 10.000 firme, ci apprestiamo a vivere il Natale nelle nostre scuole con il consueto calore, ma con il rinnovato auspicio di una collaborazione nazionale sempre più solida ed efficace.

Muovere la volontà

La Petizione a sostegno del movimento pedagogico Steiner-Waldorf in Italia è il primo frutto della sinergia attivata fra il gruppo d'iniziativa della rete dei genitori e il Consiglio della Federazione. L'obiettivo comune è il diritto alla libertà di offerta e scelta educativa e il riconoscimento della peculiarità della scuola Steiner-Waldorf, gli strumenti però si differenziano. Da una parte il Consiglio della Federazione sta tirando le fila di anni di lavoro sul fronte istituzionale, dall'altra il gruppo di iniziativa (diventato per l'occasione Comitato promotore della Petizione) appoggia l'attività istituzionale impegnandosi per la diffusione e il buon esito della raccolta di firme.

Attraverso questo notiziario vogliamo condividere l'iniziativa con tutti i genitori di ogni scuola e realtà educante e culturale, chiedendo di organizzarsi e farsi carico della raccolta firme nel proprio ambito scolastico, familiare, di vita, ma anche di approntare specifici punti di raccolta firme presidiati presso sedi pubbliche, negozi, ecc.

Per informazioni, suggerimenti, dare aggiornamenti sulla raccolta firme, chiedere moduli per la raccolta firme, contattateci all'indirizzo e-mail genitori@educazionewaldorf.it.

Petizione a sostegno del movimento pedagogico Steiner-Waldorf in Italia

Chi siamo

siamo cittadini italiani, sostenitori, amministratori e genitori dei bambini che frequentano le scuole Steiner-Waldorf in Italia di ogni ordine e grado.

Nel mondo vi sono circa 1600 scuole per un totale di oltre 1 milione di allievi, di cui la maggior parte in Europa. Le Federazioni delle Scuole Steiner-Waldorf degli stati europei sono rappresentate dallo "European Council for Steiner-Waldorf Education", con sede a Bruxelles. Tale organismo è riconosciuto dalla Commissione Europea come stakeholder (interlocutore influente) ed è membro attivo presso il Parlamento Europeo nel campo educativo, formativo, scolastico, per la difesa dei diritti dell'infanzia e della libertà di educazione.

Osserviamo che

in questa epoca, in cui si parla di pari opportunità, di libertà e responsabilità, di diritto alla cittadinanza, di una scuola partecipata, in una cornice pregna di spirito europeo, a differenza della quasi totalità dei paesi U.E. dove le scuole Steiner-Waldorf sono ampiamente sostenute culturalmente, giuridicamente ed economicamente, in Italia il percorso educativo ed istruttivo degli allievi di queste scuole non ha di fatto cittadinanza né riconoscimento dalle istituzioni nazionali preposte.

Le Scuole Steiner-Waldorf per molti aspetti rispondono oggi più di ieri alle sfide che l'educazione pone in varie forme, dal diritto all'infanzia fino alla progettualità di un reale

rapporto tra formazione e mondo del lavoro. Esse incarnano un reale tangibile "patto di corresponsabilità educativa" scuola-famiglia.

L'esistenza di queste "comunità educanti" è possibile grazie alla attiva partecipazione delle famiglie, alla loro passione, al loro sostegno e ai loro enormi sacrifici fondati sulla convinzione che la pedagogia Steiner-Waldorf sia una ricchezza non solo per i loro figli, ma anche per il nostro paese.

Tuttavia, le attuali difficoltà socio-economiche, le imposizioni giuridico-ordinamentali e spesso anche un pregiudizio culturale, mettono oggi più che mai a dura prova la possibilità di realizzare pienamente il progetto educativo o addirittura la sopravvivenza stessa delle scuole che i genitori scelgono in libertà, per le loro specifiche peculiarità di contenuti e metodo.

Chiediamo che

- sia **garantito** con azioni concrete **il diritto alla libertà di offerta e di scelta educativa** sancito dalla Costituzione, dalla normativa italiana con particolare richiamo alla Legge 62/2000, e dal Parlamento europeo (risoluzioni 13/03/1984 e 04/10/2012).
- sia **riconosciuta la peculiarità** dell'offerta formativa della Scuola Steiner-Waldorf **salvaguardando gli elementi valoriali** a cui si ispira.

Come

attraverso l'istituzione di un tavolo di lavoro che prevede l'incontro dei rappresentanti del MIUR e della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia, rappresentante istituzionale del movimento.



Forum Internazionale del Movimento delle Scuole Steiner-Waldorf

Israele, novembre 2014

Proprio nella settimana di San Martino, dal 9 al 16 novembre, si è tenuto in Israele l'ultimo incontro del **Forum Internazionale del Movimento delle Scuole Steiner Waldorf (ex Circolo dell'Aja)**, al quale hanno partecipato trentacinque persone provenienti da tutti gli angoli della Terra. Nella suggestiva foto ci troviamo, proprio il primo giorno del nostro viaggio, davanti alle mura dell'antica Gerusalemme, poco prima di entrare attraverso la Porta di Jaffa che conduceva alle città di Jaffa ed Hebron. Si è trattato di un meeting speciale, in una terra con tanta storia, dove Tanto è accaduto e dove sembra purtroppo ancora impossibile la pacifica convivenza tra i popoli e tra le anime. Eppure chi ha potuto arrivare lì, superando diverse paure, ansie, pregiudizi, chi ha potuto e voluto vedere con i propri occhi e percepire con i propri sensi, ha davvero vissuto una settimana intensissima. In un paese così piccolo, il tempo è sembrato a tutti dilatarsi all'infinito, in ogni direzione: complici l'eccellente musica strumentale/vocale che abbiamo ascoltato e la specifica musicalità della lingua ebraica, le quali ci hanno preparato ad un incontro profondo con questa terra. Nei primi giorni, dividendoci in gruppi, abbiamo visitato diverse scuole: Adam School (Gerusalemme), Ramat-Gan School (Tel Aviv), Urim School di Ramat-ha-Sharon. Siamo stati nelle classi, abbiamo visto i nostri colleghi al lavoro con bambini e studenti di diverse età, abbiamo incontrato i rappresentanti di diverse scuole del centro e del sud d'Israele. Siamo stati ospitati dalle famiglie delle scuole e abbiamo potuto così far parte, per alcuni momenti, della loro vita. Successivamente ci siamo spostati al nord, verso la Galilea, e abbiamo visitato la scuola di Yodfat e

poi la comunità di Harduf. Quest'ultima è situata all'interno del Kibbutz di Harduf e lì si trovano, oltre alla prima scuola Waldorf sorta in Israele, che ospita dagli asili alla dodicesima classe, anche una scuola di Euritmia, una scuola di Arte della Parola, una Fattoria Biodinamica e due Istituti di Pedagogia Curativa. Proprio ad Harduf, dove ogni giorno si riuniscono, su questa collina, diversi musulmani, israeliani di religione ebraica, israeliani secolari, cristiani, antroposofi e tanti, tanti bambini per lavorare, imparare l'uno dall'altro e crescere insieme, ha avuto luogo il nostro speciale meeting. Il Forum Internazionale guardava da tanto tempo a questo paese con grande interesse e con tante domande aperte. La gente di Harduf ha aperto le braccia e il cuore e ci ha ospitati con generosità e curiosità. Abbiamo visitato ulteriori classi. I ragazzi della undicesima classe ci hanno regalato un eccellente spettacolo d'euritmia, hanno cucinato persino per noi e hanno voluto incontrarci per chiederci come mai eravamo voluti andare proprio lì. L'incontro con i ragazzi della scuola superiore è stato uno dei momenti più intensi, per me. Siamo poi stati invitati a due diverse Feste del Mese, dove abbiamo potuto osservare professionalità, amore, competenza, spirito sociale, perfino eccellenze nel campo artistico-musicale. Una di esse si è svolta sulle pendici delle alture della Galilea dove i bambini avevano raccolto le olive, tra profumi di timo e di rosmarino. Nell'agenda dei lavori del Forum Internazionale c'erano diversi temi, tra cui l'educazione come problema sociale, i diversi aspetti culturali e spirituali dell'arabismo, la situazione del maestro di classe nel mondo, la questione del marchio, i criteri per il riconoscimento delle scuole nei paesi dove non esiste una Federazione riconosciuta. Il meeting è stato inoltre un importante momento per coordinare linee-guida, pensieri ed aneliti per il prossimo decimo Convegno Mondiale degli Insegnanti che si terrà a Dornach dal 28 marzo al 2 aprile 2016. Si sono inoltre mossi dei pensieri verso il 2019, quando il Centenario della Pedagogia Waldorf verrà festeggiato in tutto il globo. Il prossimo incontro del Forum Internazionale si terrà a Vienna nel maggio 2015, e subito dopo ci sarà anche la Conferenza Internazionale dei Formatori, mentre per l'autunno l'incontro è previsto negli Stati Uniti d'America.

Cristina Laffi

Conferenza internazionale dei genitori Steiner-Waldorf

Vienna, ottobre 2014

Si è svolta a Vienna presso la **scuola Rudolf Steiner-Schule Wien-Mauer**, dal 10 al 12 ottobre 2014, l'ottava edizione della Conferenza annuale INSWaP. Il programma è iniziato nel pomeriggio di venerdì, con la registrazione dei partecipanti e un caloroso saluto di benvenuto da parte degli organizzatori, seguito da una breve presentazione dei 32 partecipanti provenienti da 14 paesi. Attualmente sono otto i paesi europei rappresentati in un'associazione (o rete) nazionale dei genitori. La serata è proseguita con la retrospettiva e la visione di un video realizzato lo scorso anno durante l'incontro annuale tenutosi a Riga; in seguito è stata effettuata la presentazione di INSWaP: il percorso raggiunto fino ad oggi e gli obiettivi futuri; si è deciso a questo proposito di non trasformare il network internazionale in una organizzazione con forma giuridica, essendo giunti però alla decisione di dover organizzare un lavoro più strutturato del comitato direttivo, che si riunirà due volte all'anno a partire dal 2015 e una volta al mese sarà in collegamento telematico. Il giorno successivo il programma è iniziato con una conferenza di Hilde Lengali dell'associazione dei genitori Waldorf in Norvegia, che ha condiviso la sua esperienza sulla "funzione" di genitori nelle scuole e nelle comunità Waldorf e si sono formati piccoli gruppi di lavoro per lo scambio delle proprie esperienze. Le caratteristiche più importanti che sono emerse: la fiducia deve essere guadagnata, l'assunzione della responsabilità, e, infine, la necessità di una comunicazione aperta tra genitori e insegnanti, in questo modo si conviene che questi elementi sono fondamentali per sani e chiari rapporti all'interno delle comunità educanti. Florian

Amblinger, padre ed ex amministratore, ha parlato dei grandi sforzi compiuti in Austria per le scuole Steiner Waldorf, per l'ottenimento di finanziamenti dal governo. Dopo questo intervento il gruppo si è trasferito, per pranzo e visita, alla scuola Rudolf Steiner Landschule in Schöneau dove si svolgeva la Fiera d'autunno e dove i partecipanti INSWaP sono stati accolti con calorosa ospitalità. Domenica, l'ultimo giorno, è stato dedicato al tema degli "scambi culturali" (studio, lavoro o di gioco) e alla visita guidata della città. Nel 2015 la Conferenza annuale si terrà ad ottobre a Stoccolma in Svezia.

Margarida Tavares

Federazione delle Scuole Steiner Waldorf in Italia

Consiglio Direttivo

Presidente **Claudia Gasparini**
Vice-presidente **Sabino Pavone**
Loredana Frisinghelli
Naama Passamano
Silvana Rossello
Ciro Sannino
Margarida Tavares

Sede Legale:

Via Rudolf Steiner 2-4-6,
31020 Zoppè di San Vendemiano (TV)

Sede Amministrativa:

Piazza Guella 23, 38068 Rovereto (TN)
amministrazione @educazionewaldorf.it

Telefono: 0464 080580
Fax: 0464 080390

Segreteria

Roberta Naldi
segreteria@educazionewaldorf.it
Telefono: 051 383119
Fax: 051 3371253

www.educazionewaldorf.it



Da segnare in
agenda:
**WALDORF
ITALIA
2015**
dal 17 al 19 aprile
a Rimini